

Piano delle attività estrattive, cava in località Gozzone: la Cia promuove il ricorso al Tar

Livorno - Il 10 giugno scorso la Provincia ha approvato il Piano delle Attività Estrattive (PAERP), che fatto salvo qualche aggiustamento del 2010, attua con sei anni di ritardo il Piano Regionale del 2007. La Cia ha espresso a più riprese il proprio parere negativo per l'apertura di un nuovo sito di estrazione dell'argilla in località "Gozzone" del Comune di Rosignano Marittimo. Congiuntamente alle altre Organizzazioni Agricole, ha promosso incontri, con le Istituzioni locali, avanzato osservazioni al PAERP nelle modalità e tempi previsti dalla vigente normativa, è uscita pubblicamente con un comunicato a pagamento sulla stampa locale, esprimendo le proprie preoccupazioni e perplessità per un intervento, che se realizzato, arrecherà danno al paesaggio, alle attività agricole e turistiche senza creare ulteriore lavoro, stante la situazione del comprato edilizio. Al contrario si assisterà alla perdita alla perdita di posti di lavoro esistenti e sarà posto un freno allo sviluppo di un territorio come quello delle colline di Rosignano Marittimo, zona di alto pregio, inserita nel Parco delle Colline Livornesi, che passa necessariamente attraverso la valorizzazione delle



attività agricole e agrituristiche, irrimediabilmente danneggiato dall'uso estrattivo, con tutto quello che comporta in termini di impatto ambientale.

Per queste ragioni Cia provinciale, ha deciso di promuovere ricorso al Tar, come peraltro faranno le imprese, non solo agricole, e i cittadini riuniti nel Comitato "Salvaguardia e sviluppo di territorio e occupazione" entro il 31 ottobre prossimo. (s.p.)